

clusione incertissima, come l'altro giorno quella dei 100 s.l. Tre sulla stessa linea: l'australiano Thello, gli americani McKinney e Bennett. In vista del classico saggio, il primo, lui pare bissando il successo di Melbourne. Ed è quasi inutile aggiungere che ha migliorato il record olimpico.

Nei 200 farfalla il nostro Fritz Dennerlein ha vinto la sua batteria con molta sicurezza e senza bisogno di impegnarsi troppo, qualificandosi così per le semifinali; mentre sulla hanno potuto fare la Paolotta Saini e la Velleda Veschi nei 400 s.l. dove le fortissime australiane, svedesi, olandesi, americana Von St. Ita e un'altra ancora hanno sbarrato loro percentualmente la strada.

Con una meravigliosa partita contro l'Unione Sovietica, vinta per 2-0, la nostra squadra di pallanuoto ha concluso vittorioso il suo girone di semifinale e, quel che più conta, si è già aggiudicata due punti per il girone finale, poiché in quella sera l'Uncontro con l'URSS non sarà più ripetuto e verrà considerato valido il risultato di ieri sera.

Gli azzurri hanno giocato stupendamente, in particolare il portiere Rossi - che ha parato l'impossibile - e gli attaccanti Paoletti e D'Alagni, realizzatori dei due goal; con la vittoria di ieri sera, essi hanno ormai la certezza di vincere una medaglia.

Due competizioni si sono concluse ieri sera: quelle del pentathlon moderno e della lotta greco-romana. Nel pentathlon trionfo assoluto dell'Ungheria, che ha conquistato la medaglia d'oro e la medaglia d'argento nella classifica individuale, e la medaglia di oro a squadre. In questa seconda classifica, la medaglia d'argento è andata all'URSS i cui atleti, che avevano cominciato molto male, hanno saputo riprendersi nelle ultime prove, e in particolare nella corsa campestre di ieri. Dei tre azzurri meglio non parlare.

Nella lotta, tre titoli all'URSS. Tra gli italiani, uno alla Bulgaria e uno alla Romania. L'URSS ha conquistato anche due medaglie di bronzo, confermando così la propria superiorità collettiva in questa disciplina. Trippa e Fabra, i due nostri migliori, sono scomparsi in una stretta finale e così finì rispettivamente al quarto e quinto posto nelle loro categorie.

Mi sono definitivamente comiato ieri sera che il pugilato e dopo il calcio, lo sport più popolare di tutto il mondo. Il Palazzo dello Sport, dove si disputa il torneo di boxe, è infatti l'unico fra gli stadi e palestre che ospitano le Olimpiadi dove gli spettatori italiani sono in maggioranza. Allo Stadio Olimpico c'erano ieri un numero interminabile di americani, con un numerosissimo gruppo di marinai provenienti dalla base di Napoli, inglesi, australiani, francesi. Allo stadio del nuoto ci sono in permanenza falangi di stranieri che incoraggiano i loro atleti. Al palazzo, invece, tifosi italiani. E gli azzurri continuano a vincere, con la sola eccezione del coraggioso Curcetti, dichiarato battuto di fronte a Eguadri della RAI. Note, invece, le vittorie di Musso e soprattutto di Benvenuti e De Piccoli.

Le nostre fioretiste hanno seguito il pessimo esempio dei loro colleghi dell'altro sesso, e si sono fatte eliminare tutte e tre fin dal secondo turno. Già nelle semifinali, dunque, l'Italia sarà assente. La scherma continua così a dare delusioni.

Preoccupanti conseguenze della spregiudicata invadenza clericale nel mercato alberghiero a Roma



Entrate, figlioli... Starete un pochino scomodi, ma ricordatevi che la mortificazione del corpo purifica l'anima (vignetta di Canova)

Turisti americani indignati per il disservizio abbandonano un albergo gestito da religiosi

Si tratta dell'Istituto Sant'Eugenio sulla via Cassia - Retta giornaliera 5900 lire e neanche l'ombra del personale di servizio - Scomparso con 30 milioni un intermediario dei preti alberghieri? - La coda di paglia del «Popolo»

Dobbiamo confessare che, esserci sbalorditi, non del delirio del tutto eccoziano, ma del caso dei turisti cecoslovacchi che si sono rifiutati di alloggiare negli «qualidi e indecenti dormitori allestiti dai padri Maristi del Sant'Eugenio». Non, non era un caso eccezionale. C'era, almeno un altro episodio analogo. Protagonisti, questa volta, un gruppo di americani pagando la bella cifra di 5900 lire a persona, 50 turisti statunitensi avevano preso alloggio nell'Istituto Sant'Eugenio, una «scuola media parificata» gestita dall'Istituto commerciale - costituito - semintitolato - esternalizzato, che apre le sue numerose finestre sulla via Cassia, in località La Storta.

Di questi, per quanto riguarda le condizioni di alloggio, in senso stretto, comete a buelle, acqua corrente, doccia, bagni. Quel che mancava, nel modo più assoluto, era il personale di servizio. Sicché non c'era nessuno che ricevesse i letti, che cambiasse gli asciugamani, che spazzasse e servisse a tavola. I reverendi padri si limitavano a far pre-

parare il cibo pattuito (mezza pensione) ma come facevano per le pietanze richieste dall'istituto alle richieste massicce dei turisti americani, data l'assenza di cuochieri, questo era un problema che nessuno si preoccupava di risolvere. Per la potenza, dopo due o tre giorni di vana attesa e di rumorose proteste, gli americani hanno rifiutato le camere e se ne sono andati: in buoni alberghi al centro di Roma, pagando in asso i reverendi padri. Un piccolo episodio nel quadro generale della «campagna» di Sant'Eugenio. Ma, sommati ad altri aspetti di questa singolare «compartecipazione», al traffico sempre più pesante e caotico, ai commercianti malinconicamente pensosi, ai negozi vuoti, agli osti, ai clienti, agli alberghi del centro, largamente abbandonati, ai turisti di ogni nazionalità e di ogni razza, e solo le dieci, quindici camere del «Campidoglio», anche la fuga di 50 americani da Sant'Eugenio, contro a sottolineare una situazione che la «Voce Repub-

Mentre continua l'occupazione delle miniere

Verso lo sciopero generale nel Cagliaritano contro la politica coloniale della Pertusola

Sprezzante risposta del presidente del complesso franco-belga: «Vi posso aumentare la paga di mille lire l'anno» - Ingenti profitti della società straniera - Fascetti si era accordato con la Montecatini contro la centrale di Carbonia

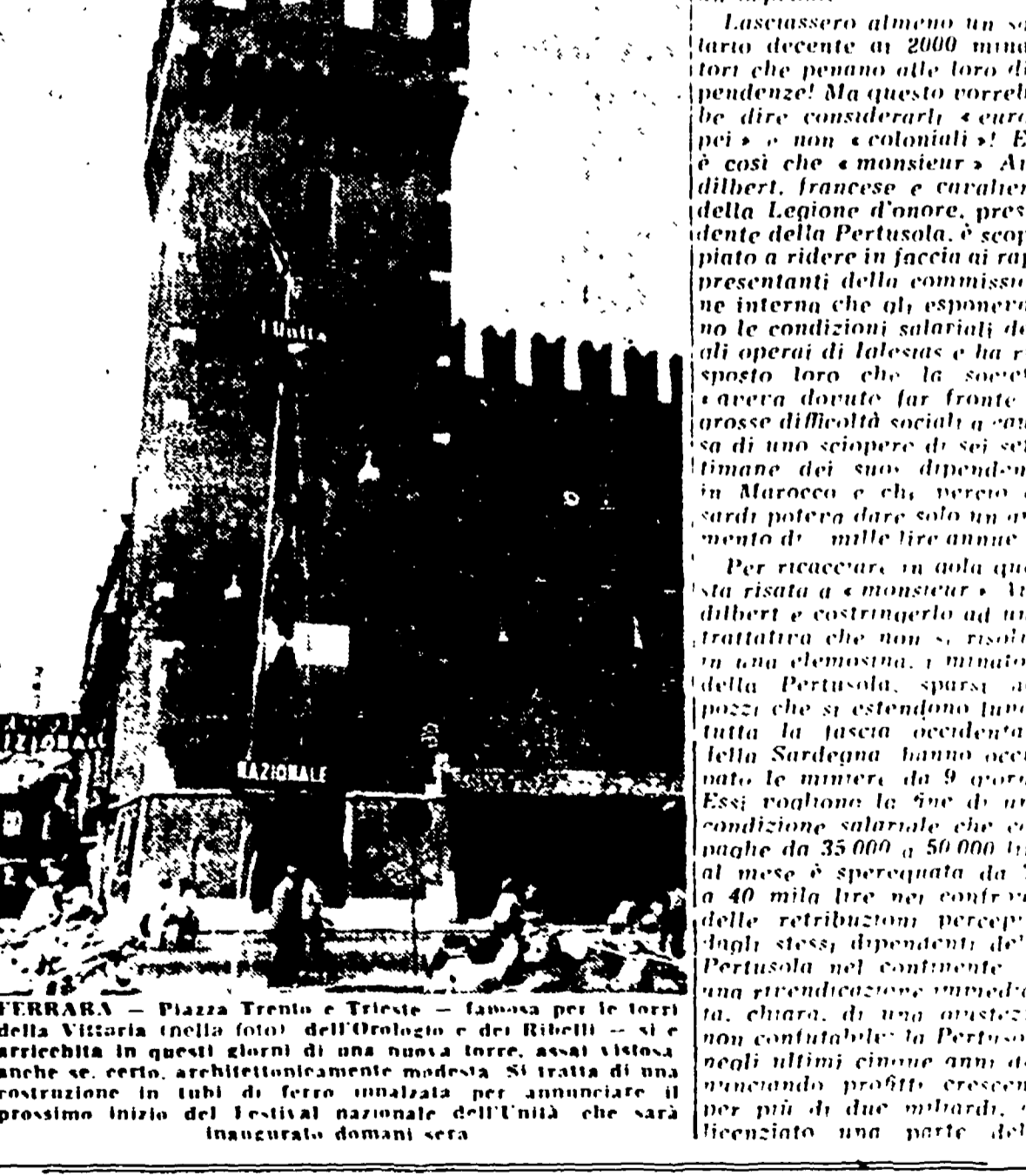
(Dal nostro inviato speciale) CAGLIARI, 31. - Questa mattina un gruppo di operai è uscito dalla miniera di Argentera, uno dei pozzi della società Pertusola, occupata da nove giorni e si è recato nelle campagne, dai pastori, a chiedere pane e foraggio da portare ai compagni rimasti sul fondo delle gallerie, per aiutarli a proseguire la lotta.

La bisogna richiamarsi al Congo, all'Africa del Nord, più che a Milano e a Torino. E più questo significa una condanna senza appelli, per i gruppi dirigenti del nostro Paese. Non si tratta di un artificio propagandistico: la Pertusola è un grande complesso industriale franco-belga che controlla gran parte della produzione italiana di piombo e di zinco; nel Consiglio di amministrazione su undici membri sono francesi o belgi, hanno gli stessi nomi degli stratagemmi di Katanga e di Marcinelle ed applicano gli stessi metodi: portano cioè il minerale grezzo, non hanno costruito un impianto di trasformazione, ma neppure un impianto di industrializzazione dell'isola, non hanno speso una lira per dare una casa ai minatori lasciati a marcire in tuguri e baracche, per fornire una scuola o un asilo ospedaliero.

Lasciassero almeno un salario decente a 2000 minatori che vivono in dipendenza? Ma questo varrebbe dire considerarsi «craupi» o «non colonialisti»? Ed è così che «monsieur» Audilbert, francese e cavaliere della Legione d'onore, presidente della Pertusola, è scappato a ridere in faccia ai rappresentanti della commissione interna che gli espongono le condizioni salariali degli operai di Iglesias e ha risposto loro che la società aveva dovuto far fronte a grosse difficoltà sociali a causa di uno sciopero di sei settimane del suo dipendente in Marocco e che, perciò, non poteva dare solo un aumento di mille lire annue?

Tutti i partiti sardi, i sindacati delle tre correnti, l'opinione pubblica appoggiata alla lotta dei minatori. Questa mattina il quotidiano «Il Lavoro» ha pubblicato un articolo intitolato «L'Unione Sarda» nel suo fondo ha scritto: «Nel momento buono l'adesione è lo spirito olimpico che anima e continua a unire i minatori disperati combattenti. E ogni una dura marcia contro la lotta contro il salario di miseria e di fame imposta dai proprietari e dai dirigenti dell'elettostrato Sardo-continente».

Domani si apre a Ferrara il Festival dell'«Unità»



FERRARA. - Piazza Trento e Trieste - famosa per le torri della Vittoria (nella foto) dell'Orologio e dei Ribelli - si è arricchita in questi giorni di una nuova torre, assai vistosa anche se, certo, architettonicamente modesta. Si tratta di una costruzione in tubi di ferro innalzata per annunciare il prossimo inizio del Festival nazionale dell'Unità che sarà inaugurato domani sera.

Un altro aspetto sicuro, dato dall'incontro che Fascetti ha avuto prima di lasciare l'interista alla riva del Sucevato con i dirigenti della Montecatini, incontrato in un'aula del palazzo di Carbonia. Fascetti ha avuto una lunga e molto diversa serie di colloqui con i dirigenti della Montecatini e Carbonia e Pertusola.

Un altro aspetto sicuro, dato dall'incontro che Fascetti ha avuto prima di lasciare l'interista alla riva del Sucevato con i dirigenti della Montecatini, incontrato in un'aula del palazzo di Carbonia. Fascetti ha avuto una lunga e molto diversa serie di colloqui con i dirigenti della Montecatini e Carbonia e Pertusola.

Un altro aspetto sicuro, dato dall'incontro che Fascetti ha avuto prima di lasciare l'interista alla riva del Sucevato con i dirigenti della Montecatini, incontrato in un'aula del palazzo di Carbonia. Fascetti ha avuto una lunga e molto diversa serie di colloqui con i dirigenti della Montecatini e Carbonia e Pertusola.

Una circolare del ministro Bosco

La storia della Resistenza sarà insegnata nelle scuole

L'ufficio progetti dei CRDA rimarrà a Trieste

Il ministro delle Partecipazioni Statali, Bo ha ricevuto il ministro Bo, contraddittorio, e ha risposto che l'ufficio progetti dei CRDA rimarrà a Trieste.

Il ministro Martinelli alla fiera di Brno

Il ministro del commercio estero, Martinelli, ha partecipato alla fiera internazionale di Brno.

Per le paghe e i contratti in sciopero a Ferrara braccianti e salariati

L'astensione dal lavoro è stata proclamata da tutti i sindacati e si protrarrà anche nella giornata di oggi.

Il porto di fucile valido per 3 anni

La concessione di porto di fucile è valida per tre anni.

La storia della Resistenza sarà insegnata nelle scuole

Il ministro dell'Industria ha annunciato che la storia della Resistenza sarà insegnata nelle scuole.

Per le paghe e i contratti in sciopero a Ferrara braccianti e salariati

L'astensione dal lavoro è stata proclamata da tutti i sindacati e si protrarrà anche nella giornata di oggi.

Il ministro Martinelli alla fiera di Brno

Il ministro del commercio estero, Martinelli, ha partecipato alla fiera internazionale di Brno.

